

ANSA

8 ottobre 2009

AUTO:FEDERPNEUS,80,5% SPOSTAMENTI AVVIENE CON MEZZO A MOTORE

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - E' in calo in Italia la mobilità non motorizzata. L'80,5% del totale degli spostamenti compiuti in Italia da individui fra 14 e 80 anni avviene con un mezzo a motore (auto, moto, ciclomotori, mezzi pubblici). Rispetto allo scorso anno gli spostamenti con mezzi motorizzati sono aumentati dell'1,4%. Questi dati derivano da una ricerca Isfort (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca sui Trasporti), che si riferisce ai primi 6 mesi del 2009 e sono stati resi noti da Federpneus, l'Associazione Nazionale dei Rivenditori Specialisti di Pneumatici.

Fra i mezzi motorizzati, poi, la ricerca Isfort mette in evidenza la netta preferenza accordata dagli italiani all'automobile. Infatti gli spostamenti in auto sono aumentati dell'1,9% rispetto allo scorso anno, arrivando a sfiorare il tetto dell'84% (83,8%) sul totale degli spostamenti avvenuti con un mezzo motorizzato. In diminuzione, invece, gli spostamenti che avvengono con mezzi pubblici, moto e ciclomotori. L'uso dei mezzi pubblici, infatti, è calato dal 13,1% del 2008 all'11,5% del 2009. Più contenuto il calo sperimentato da moto e ciclomotori (dal 5% al 4,7%).

La diminuzione degli spostamenti compiuti con un mezzo non motorizzato (a piedi o in bici), sottolinea Federpneus, è costante da qualche anno a questa parte. Il valore fatto registrare nei primi sei mesi del 2009 (19,5%) è infatti molto lontano dal picco del primo semestre 2002, quando gli spostamenti effettuati con mezzi non motorizzati rappresentavano il 27,9% del totale. Negli ultimi anni, però, di pari passo con l'utilizzo dei mezzi a motore sono cresciute anche le preoccupazioni per l'impatto ambientale di questi mezzi. Per questo, a livello comunitario, sono stati promossi nuovi regolamenti con l'obiettivo di limitare la quantità di sostanze

inquinanti prodotte dai mezzi motorizzati che finiscono nell'atmosfera.

A questo proposito Federpneus ricorda che secondo la Commissione Europea i pneumatici sgonfi possono far aumentare il consumo di carburante (e le emissioni di CO₂) anche del 4% e la loro durata può diminuire anche del 45%. Per contenere consumi ed emissioni di sostanze nocive è quindi di fondamentale importanza, ricorda sempre Federpneus, controllare lo stato dei pneumatici e la loro pressione di gonfiaggio con regolarità.
(ANSA).